



4. ASPETTI TERRITORIALI

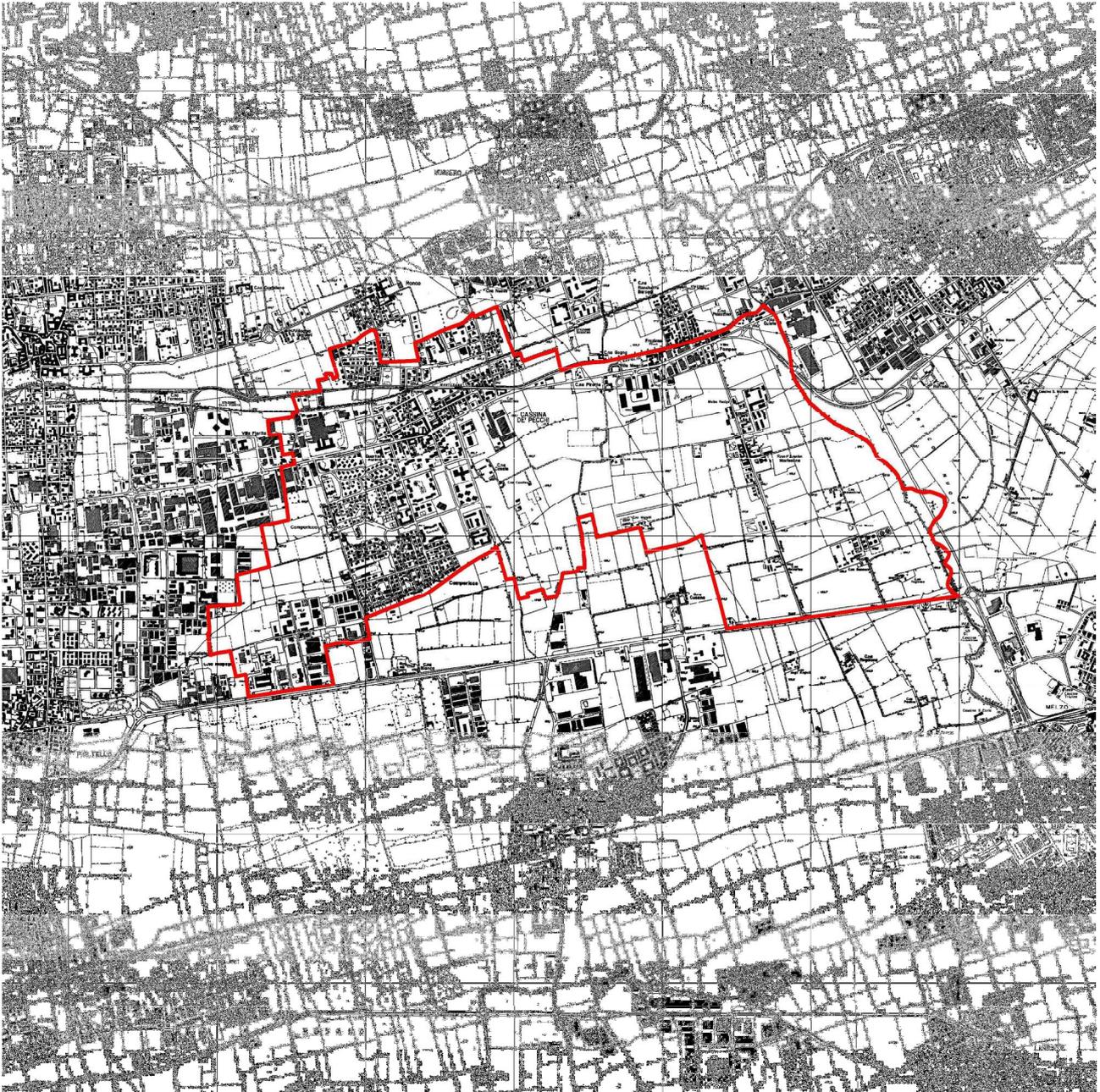
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CITTA' METROPOLITANA	MILANO
CAP	20060
Capoluogo	CASSINA DE' PECCHI
Superficie territoriale	7,60 kmq
Latitudine	45°31'2"28 N
Longitudine	09°21'38"88 E
Altitudine	128 mt. slm

Località	n. abitanti	0-14	15-64	65 e più
CASSINA DE' PECCHI	13.254	1861	8764	2629
TOTALE	13.254	1861	8764	2629

RIFERIMENTI UFFICI COMUNALI		
Comune di CASSINA DE' PECCHI		Piazza De Gasperi snc
Tel. 02/954401	Fax 02/95343248	Pec: protocollo@pec.cassinadepocchi.gov.it

Il territorio del comune di Cassina de' Pecchi è collocato lungo la Strada Statale 11 – Padana Superiore, a circa 16 km a nord-est di Milano, a 130 m sul livello del mare. Confina a ovest e a nord-ovest con il comune di Cernusco sul Naviglio, a nord con Bussero, a est e nord-est con Gorgonzola, a sud coi comuni di Melzo e Vignate. Ha un'estensione di poco superiore ai 712 ettari e si sviluppa principalmente sulla direzione est-ovest lungo la S.S. 11, da sempre via di comunicazione con la Città metropolitana di Bergamo. A livello ambientale, è attraversato dal Naviglio Martesana, che corre in direzione est-ovest e parallelo alla S.S. 11, e dal Torrente Molgora che costeggia il confine ad est. Dal punto di vista della viabilità, il comune è attraversato con direzione circa Est-Ovest dalla S.S. n. 11 - Padana Superiore e, sempre con direzione Est-Ovest ma nella porzione meridionale dalla S.P. n. 103 - Cassanese che costituisce parte del confine con i comuni di Melzo e Vignate. Nel territorio comunale l'altezza topografica media è pari a 128,00 m s.l.m., che passa dalla quota massima di 135,80 m s.l.m. a nord a quella minima di 123,30 m s.l.m. a sud, con dislivello altimetrico pari a 12,4 m e determinando una pendenza media del territorio di circa lo 0,53%.

Il Comune di Cassina De' Pecchi è contenuto nei foglio B6d1 e B6d2 della Carta Tecnica Regionale.



Inquadramento cartografico su base CTR (foglio B6d1 e B6d2) - planimetria non in scala

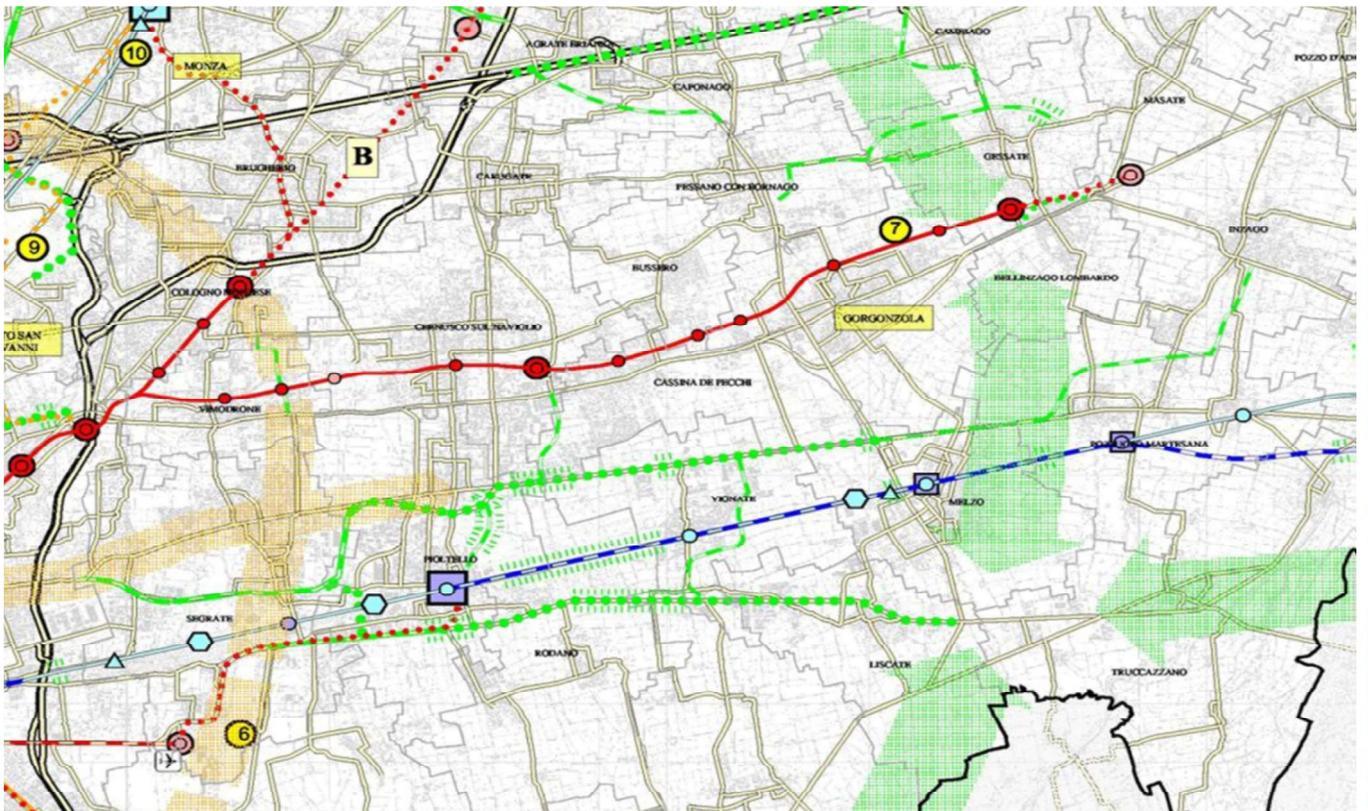
La struttura insediativa originaria risulta completamente modificata, infatti non sono più riconoscibili i tre nuclei storici di Cassina, Camporicco e Sant'Agata Martesana, soprattutto per quanto riguarda i primi due che, allo stato attuale, sono fusi in un unico centro abitato.

Anche Sant'Agata, comunque, risulta aver perso completamente la sua forma storica, non avendo più la struttura di un insediamento che si sviluppa lungo strada oggi denominata via XXV Aprile.



il territorio di Cassina de' Pecchi nella CTR del 1994

I tre nuclei storici erano chiaramente distinguibili alla fine del XIX secolo



Estratto della Tavola 1 del PTCP vigente – Sistema insediativo-infrastrutturale



il territorio di Cassina de' Pecchi nella IGM del 1888

La fusione tra gli abitanti di Cassina de' Pecchi e Camporico è già riscontrabile nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare del 1970, per la realizzazione di un grande quartiere prevalentemente residenziale a sud della S.S. 11 Padana Superiore.



il territorio di Cassina de' Pecchi nell'IGM del 1970

Lo sviluppo del livello insediativo si concentra temporalmente negli ultimi quarant'anni e spazialmente nella parte occidentale del territorio comunale, che è riscontrabile confrontando le seguenti immagini.



il territorio di Cassina de' Pecchi nella CTR del 1994



il territorio di Cassina de' Pecchi nell'IGM del 1970

Il territorio comunale comprende oltre al capoluogo le frazioni di Sant'Agata Martesana e Villa Magri.

4.1 IL CLIMA

La Città Metropolitana di Milano rientra interamente nella Pianura Padana ed è pertanto caratterizzata da un clima di tipo continentale, con inverni freddi e nebbiosi, estati calde e afose e stagioni intermedie variabili. Il Mare Adriatico e i rilievi alpini che la proteggono dalle correnti fredde provenienti dall'Europa settentrionale contribuiscono ad attenuare in parte la rigidità del clima lombardo. D'altro canto, le Alpi a



Nord e gli Appennini a Sud impediscono un rapido deflusso verso il Mar Ligure delle masse d'aria umida provenienti dall'Adriatico e convogliate nella Pianura Padana.

L'effetto di barriera dei rilievi montuosi è la principale causa della bassa intensità del regime dei venti, tipica di questa zona. Questo già scarso ricircolo delle masse d'aria viene ulteriormente ridotto nella stagione invernale, quando il rimescolamento convettivo nella bassa atmosfera è al minimo a causa del basso irraggiamento solare al suolo. In condizioni anticicloniche (frequenti in inverno) il raffreddamento notturno, che avviene per radiazione, delle masse d'aria prossime al suolo, origina il fenomeno delle inversioni termiche e la formazione di uno strato di aria fredda in cui vi è assenza di circolazione. Il riscaldamento diurno durante l'inverno spesso non è in grado di eliminare l'inversione e pertanto si ha il ristagno delle masse d'aria. Questo fenomeno si ripercuote sulla concentrazione atmosferica degli inquinanti, in particolare di quelli primari (direttamente connessi alla combustione) nelle aree urbane. In primavera l'aumento progressivo della radiazione solare al suolo durante le ore diurne favorisce l'instaurarsi di moti convettivi nei bassi strati atmosferici, in grado di distruggere le inversioni termiche che si creano durante la notte (in condizioni di tempo stabile). Peraltro, sia in primavera che in autunno, anche le precipitazioni possono contribuire in larga parte alla rimozione degli inquinanti. In estate l'altezza dello strato di rimescolamento dell'atmosfera raggiunge i valori massimi (oltre i 1500 metri): pertanto, in condizioni di tempo stabili, si ha la maggiore diluizione degli inquinanti rispetto ad altri periodi dell'anno. Tuttavia bisogna considerare che in estate l'aumento della temperatura e della radiazione solare favoriscono la produzione dei cosiddetti inquinanti "secondari" di origine fotochimica (ozono, perossiacilnitrati, ecc.).

La zona di Milano risulta relativamente piovosa, in quanto le precipitazioni medie annue superano i 1000 mm; l'andamento stagionale della radiazione solare totale è simile, anche se un po' più irregolare, a quello della temperatura. La radiazione solare anticipa in un certo senso le variazioni della temperatura dell'aria, che da essa dipende. Luglio è il mese che registra la maggiore insolazione, mentre a dicembre si osserva il valore minimo. L'irraggiamento invernale è meno di un quarto di quello estivo. D'inverno, pur in presenza di minor vapore a causa delle basse temperature, l'umidità relativa è più elevata: in novembre e in dicembre, come testimonia del resto la frequenza con cui si formano le nebbie, si rileva il massimo tasso di umidità relativa.

La pressione atmosferica mostra un andamento oscillante: i valori minimi si riscontrano ad aprile, quelli massimi nel periodo invernale da dicembre a marzo.

La velocità media del vento è relativamente bassa e favorisce quindi l'accumulo di inquinanti, infatti la media mensile supera il metro al secondo solo nella stagione primaverile, quando si verificano alcuni episodi di Fohn (vento che in genere spira in direzione Sud, da Sud verso Nord).

Il regime dei venti nella stazione di Landriano mostra una disposizione piuttosto disomogenea; la probabilità di evenienza dei 16 settori del vento è variabile fra 1,8% e 14,1%. Le direzioni più frequenti sono sud ovest ed ovest sud ovest. Nello stesso periodo la velocità media risulta inoltre molto ridotta (0,26 m/s); è stato riscontrato 1 solo valore orario con velocità superiore a 5 m/s e soltanto 31 valori orari con velocità superiore ai 2 m/s. I venti con velocità più elevata risultano provenienti da nord.

4.1.1 ASPETTI METEO – CLIMATICI DI CASSINA DE' PECCHI

Per l'inquadramento meteo-climatico del Comune di Cassina de' Pecchi si fa riferimento alle serie storiche di dati rilevati presso la stazione meteorologica dell'Aeroporto di Milano Linate, e pubblicati sull'Atlante Climatico d'Italia, a cura del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. I dati a terra sono omologati a far data dal 1951, e costituiscono serie storica di valenza statistica affidabile ai fini del presente studio. La stazione giace ad una quota di 130 m s.l.m., con centroide di coordinate UTM: 521903 (E), 5030758 (N), zona 32T, in Comune di Segrate (MI). La tabella 1 e il grafico 1 riportano l'andamento dei parametri considerati: temperatura media mensile, precipitazione media mensile e numero medio dei giorni di pioggia, di calura, di gelo e di nebbia.



mese	precipitazione	t _{max}	t _{min}	t _{med}	gg calura	gg gelo	gg pioggia	gg nebbia
	mm	°C	°C	°C	t>30° (n°)	t<0 (n°)	n°	n°
gen	58.7	5.9	-0.9	2.5		18	7	21
feb	49.2	9	0.3	4.7		13	5	12
mar	65	14.3	3.8	9.1		4	7	5
apr	75.5	17.4	7	12.2		1	8	2
mag	95.5	22.3	11.6	17.0			9	1
giu	66.7	26.2	15.4	20.8	4		8	1
lug	66.8	29.2	18	23.6	14		5	1
ago	88.8	28.5	17.6	23.1	12		7	1
set	93.1	24.4	14	19.2	1		6	4
ott	122.4	17.8	9	13.4			8	12
nov	76.7	10.7	3.7	7.2		5	6	16
dic	61.7	6.4	0.1	3.3		16	6	17
ANNUO	920.1	17.7	8.3	13.0	31	57	82	93

Tabella 1 = dati di precipitazione temperatura e giorni di pioggia, calura, gelo e nebbia.

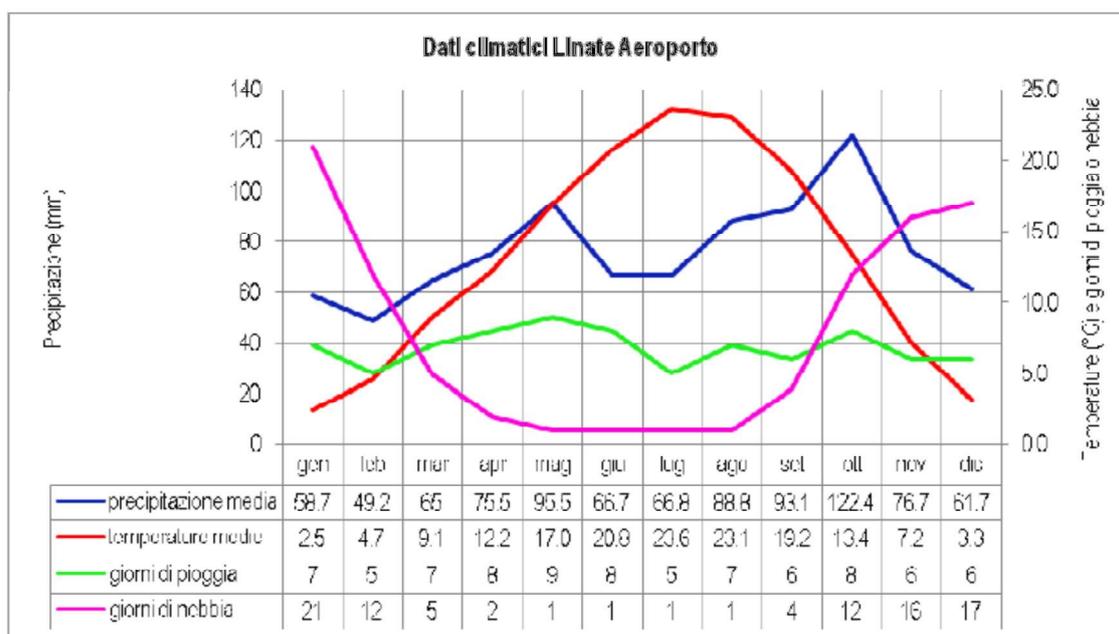


Grafico 1 = andamento dei dati di precipitazione temperatura e giorni di pioggia, calura, gelo e nebbia.

Per quanto concerne le **temperature medie mensili** il mese più caldo risulta essere luglio (23,6°C), seguito da agosto (23,1°C). Il mese più freddo è gennaio (2,5°C). Considerando i valori delle medie mensili delle temperature massime si raggiunge il valore di 29,2°C nel mese di luglio, mentre, per quanto riguarda la media mensile delle sole temperature minime il valore di gennaio è pari a - 0,9°C. La media su base annua è pari a circa 13°C. I giorni di **calura**, in cui si raggiunge o si supera la temperatura di 30°C sono mediamente 4 in giugno, 14 in luglio e 12 in agosto e 1 in settembre, per una media di 31 giorni su base annua. I giorni di **gelo** risultano 57 su base annua, con la seguente distribuzione: 18 in gennaio, 13 in febbraio, 4 in marzo, 1 in aprile, 5 in novembre e 16 in dicembre.

La **precipitazione media annua** si attesta intorno al valore di 920 mm, con una distribuzione che registra un massimo principale in autunno (mese di ottobre con 122,4 mm di precipitazione media) ed uno secondario primaverile (maggio, con 95,5 mm di precipitazione media). il minimo principale si registra nel mese di febbraio (49,2 mm) e quello secondario nel periodo giugno/luglio (precipitazione media rispettivamente di



66,7 e 66,8 mm). I giorni di pioggia sono mediamente, su base annua, 82, distribuiti come indicato in grafico. Rilevante in fenomeno delle nebbie, soprattutto nel periodo autunnale ed invernale. Secondo la classificazione climatica proposta da Koppen-Geiger (1961), essendo la temperatura media del mese più caldo > 15°C (luglio = 23,6°C), quella del mese più freddo poco superiore a 0°C (gennaio = 2,5°C) e la precipitazione media annua (920 mm) compresa nell'intervallo 700-1500 mm, ci si colloca in una zona a clima temperato fresco, indicato con la lettera "C". Data la presenza di precipitazioni distribuite durante tutto l'arco dell'anno, si esclude la presenza di una stagione secca. Quindi la classificazione riporta la sigla "Cf", corrispondente a "clima temperato senza stagione secca".

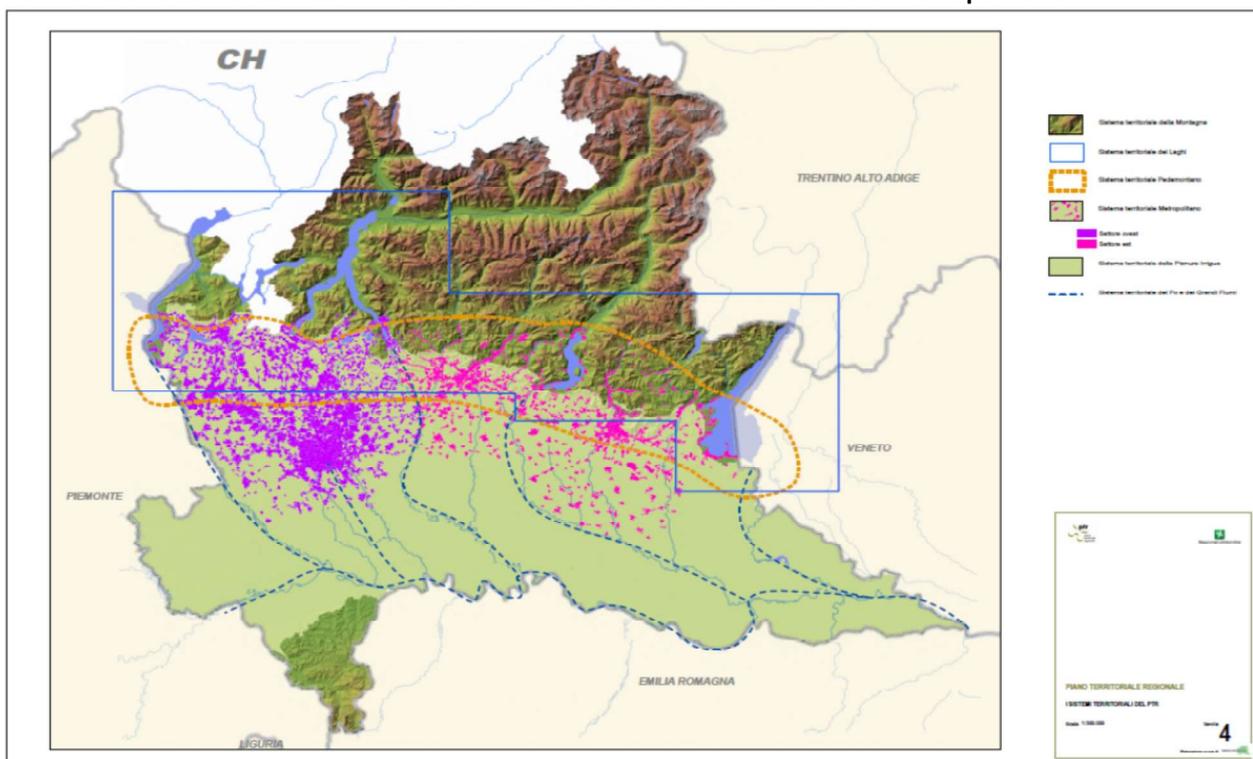
La zona ricade quindi nella **Regione padano veneta**, alto adriatica e peninsulare interna, con le specificità del clima temperato continentale. Infatti la temperatura media annua, pari a circa 13°C, si colloca nell'intervallo di riferimento 9,5 ÷ 15°C, quella media del mese più freddo (2,5°C) rientra nell'intervallo di riferimento - 1,5÷3°C, si registra la presenza di 3 mesi caratterizzati da temperatura media >20°C (giugno, luglio e agosto) e l'escursione annua, valutata come differenza tra il valore massimo e quello minimo delle temperature medie mensili e pari a 21.1°C, >19°C considerato quale valore di riferimento. Secondo la classificazione di Thornthwaite l'area è classificabile con la sigla "C2B2'rb3", che corrisponde alla definizione del tipo climatico da umido a subumido, nella varietà climatica definita "secondo mesotermico". La classificazione di Bagnouls e Gausson conduce alla collocazione della zona nella regione climatica "Mesaxerica", e in particolare nella sottoregione "ipomesaxerica (temperata), caratterizzata da valori di temperatura media del mese più freddo comprese tra 0 e 10°C. Secondo la classificazione della Soil Taxonomy si ascrive la zona al regime di umidità (del suolo) di tipo "Ustic", con temperature riconducibili al regime "Mesic". L'indice di Branas, calcolato come:

$$IB = 10^{-6} \times \sum_{g=1mar}^{30sett} h_g \times \sum_{g=1mar}^{30sett} (t_{mg} - 10)$$

dove "hg" è il numero giornaliero di ore di sole, calcolato in funzione del giorno dell'anno e della latitudine e "tmg" la temperatura media giornaliera, e pari a 5,2.

4.2 IL SISTEMA TERRITORIALE

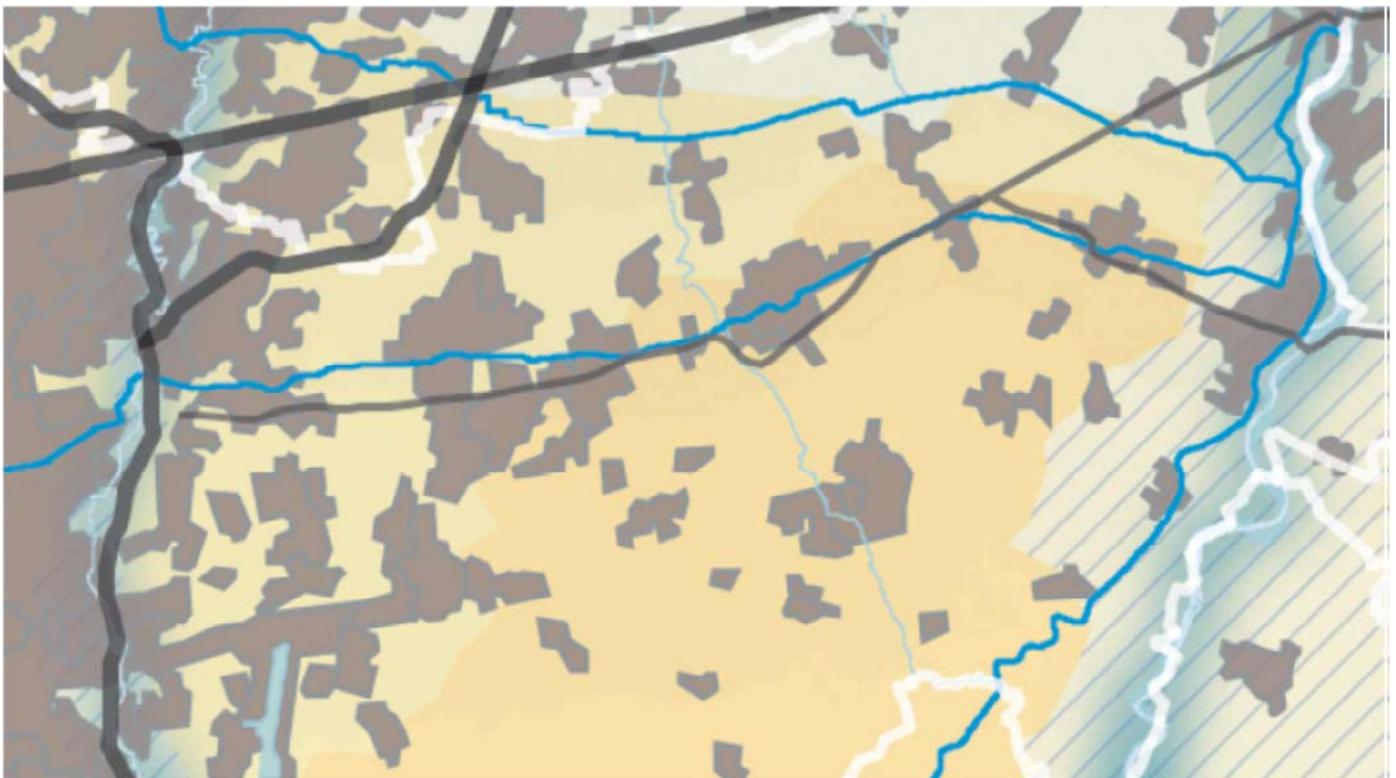
Il territorio di Cassina de' Pecchi rientra all'interno del **Sistema Territoriale Metropolitano**.





Il sistema Territoriale Metropolitano interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua. Le sue caratteristiche fisiche sono determinate dal suo sviluppo storico: il territorio pianeggiante ha facilitato gli insediamenti, le relazioni e gli scambi che hanno permesso l'affermarsi di una struttura economica così rilevante. Questo sistema può essere suddiviso in 2 sub-sistemi, divisi dal corso del fiume Adda. La parte ovest, all'interno della quale si trova anche Cassina de' Pecchi, si caratterizza per l'alta densità insediativa combinata da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli. Poli che si sono sempre più ampliati inglobando vecchi tessuti agrari un tempo autonomamente identificabili e oggi divenuti satelliti di un unico organismo. Un vettore che ha permesso lo sviluppo è la rete infrastrutturale, anche se ormai non risulta più capace di sostenere il flusso della mobilità esistente e soprattutto di soddisfare quella sempre crescente.

Cassina de' Pecchi rientra perciò all'interno dell'unità tipologica di **paesaggio della Bassa Pianura**, che attraversa tutta la Lombardia da est a ovest.



le unità tipologiche del paesaggio per il territorio di Cassina de' Pecchi

Il paesaggio di questo territorio si organizzava storicamente per una struttura agricola basata sulla grande cascina, la minor densità urbana, il senso pieno della campagna, la presenza delle piantate che animano gli scenari, il carattere geometrico del disegno dei campi, la rettilineità delle strade, dei filari, dei canali irrigatori, la regolare distribuzione dei centri abitati, che si annunciano nel paesaggio con le cuspidi dei campanili.

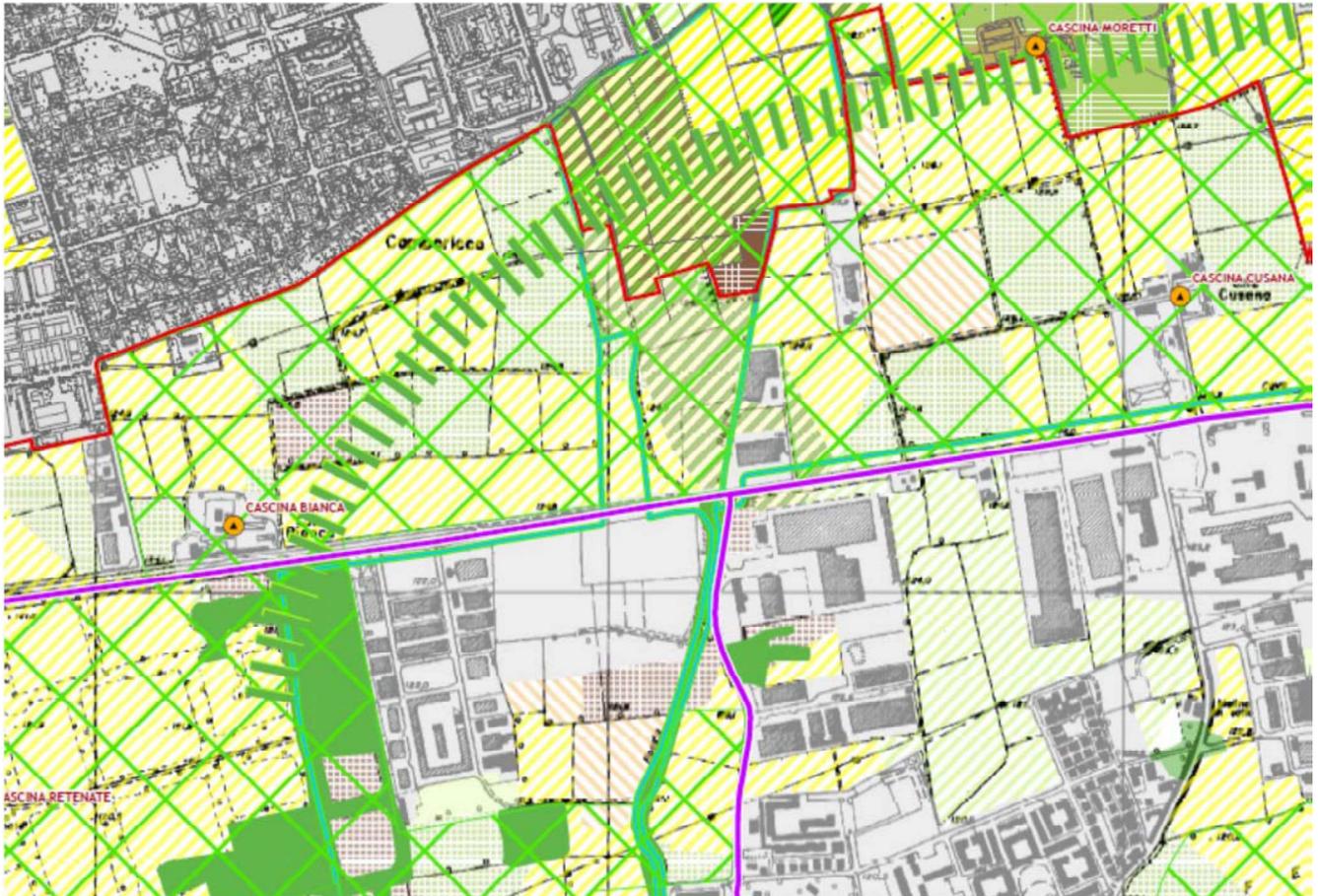
Attualmente, però, con la meccanizzazione dell'attività agricola, si sta assistendo ad una progressiva riduzione di questi elementi, con un progressivo degrado di tutto il sistema.

4.3 IL SISTEMA AMBIENTALE

Per meglio comprendere la qualità dell'ambiente e del paesaggio del territorio di Cassina de' Pecchi, è stata approfondita la ricognizione degli elementi già evidenziati dagli strumenti sovralocali (PRT, PTR Navigli Lombardi, PTCP, PTC Parco Agricolo Sud Milano). A questa scala di maggior dettaglio, è stato quindi censito in maniera puntuale l'uso del suolo agricolo e forestale, andando ad evidenziare le differenti tipologie di colture (mais, cereali, ecc.) la presenza di aree boscate e le aree naturali, sfruttando anche i dati e la cartografia messa a disposizione dall'ERSAF. Si nota come la prevalenza sia di campi destinati alla



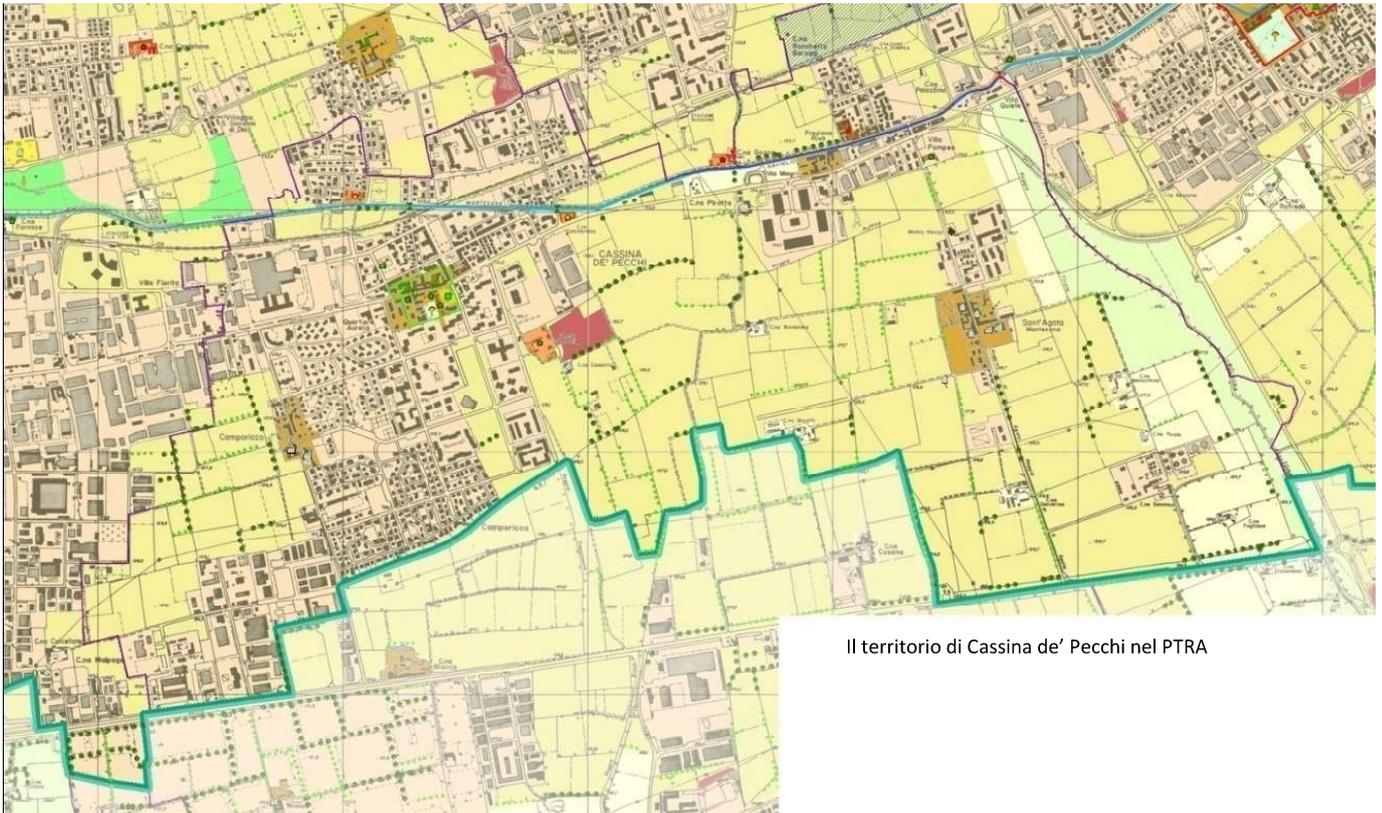
coltivazione di mais. Sono stati definiti anche i corridoi ecologici a livello comunale, principalmente legati alla presenza di corsi d'acqua (il corridoio del torrente Molgora e quello del naviglio Martesana). Infatti l'unico corridoio ecologico primario presente nel territorio agricolo ed individuato dal PTC di Milano è stato modificato a causa della recente realizzazione di un nuovo insediamento commerciale che satura quella porzione di suolo sul comune di Vignate.



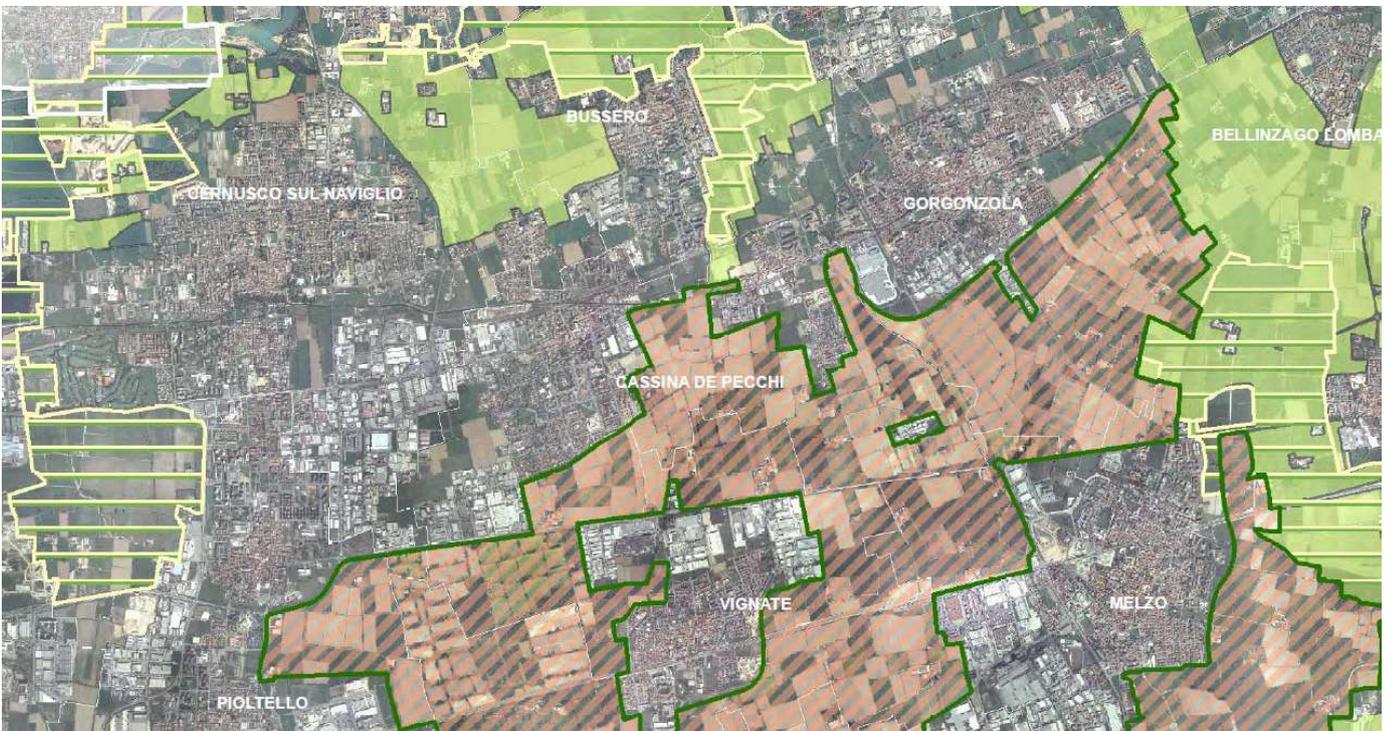
Estratto della tavola DP2.1 Patrimonio agricolo e ambientale

Anche il sistema degli insediamenti è stato analizzato con maggiore dettaglio, evidenziando come la diffusione di cascine sia abbastanza omogenea su tutto il territorio aperto presente all'interno del comune, ma anche nei comuni contermini.

Il territorio del comune di Cassina de' Pecchi rientra interamente all'interno dell'ambito del PTR, essendo attraversato nella parte nord dal Naviglio Martesana. Il Piano individua sia i beni storico-architettonici, ambientali e archeologici (come complessi rurali, molini, chiese e monasteri, complessi industriali, parchi pubblici e ponti) sia i vari tipi di ambienti e paesaggi (come ambiti di valore naturalistico, ambiti di particolare qualificazione paesistica, ambiti urbani di valore storico o di recente formazione e ambiti discontinui o di basso profilo qualitativo che possono essere soggetti a possibili interventi) presenti nei territori interni al proprio ambito di pertinenza, per i quali poi vengono definiti i criteri di intervento ammissibili. È stato inoltre cartografato il reticolo idrico, caratterizzato dal sistema di canali minori e rogge per l'irrigazione dei campi, che hanno come fonte principale il naviglio Martesana e che, discendendo verso sud, innervano tutto il territorio agricolo. Ultimo elemento di rilievo paesaggistico evidenziato, è dato dai comparti urbanizzati dei nuclei storici che ancora mostrano caratteri di unitarietà tipologica e morfologica. Questi ambiti si concentrano nella parte centrale dell'abitato di Cassina de' Pecchi, di Sant'Agata e poi nel nucleo abitato di Villa Pompea.

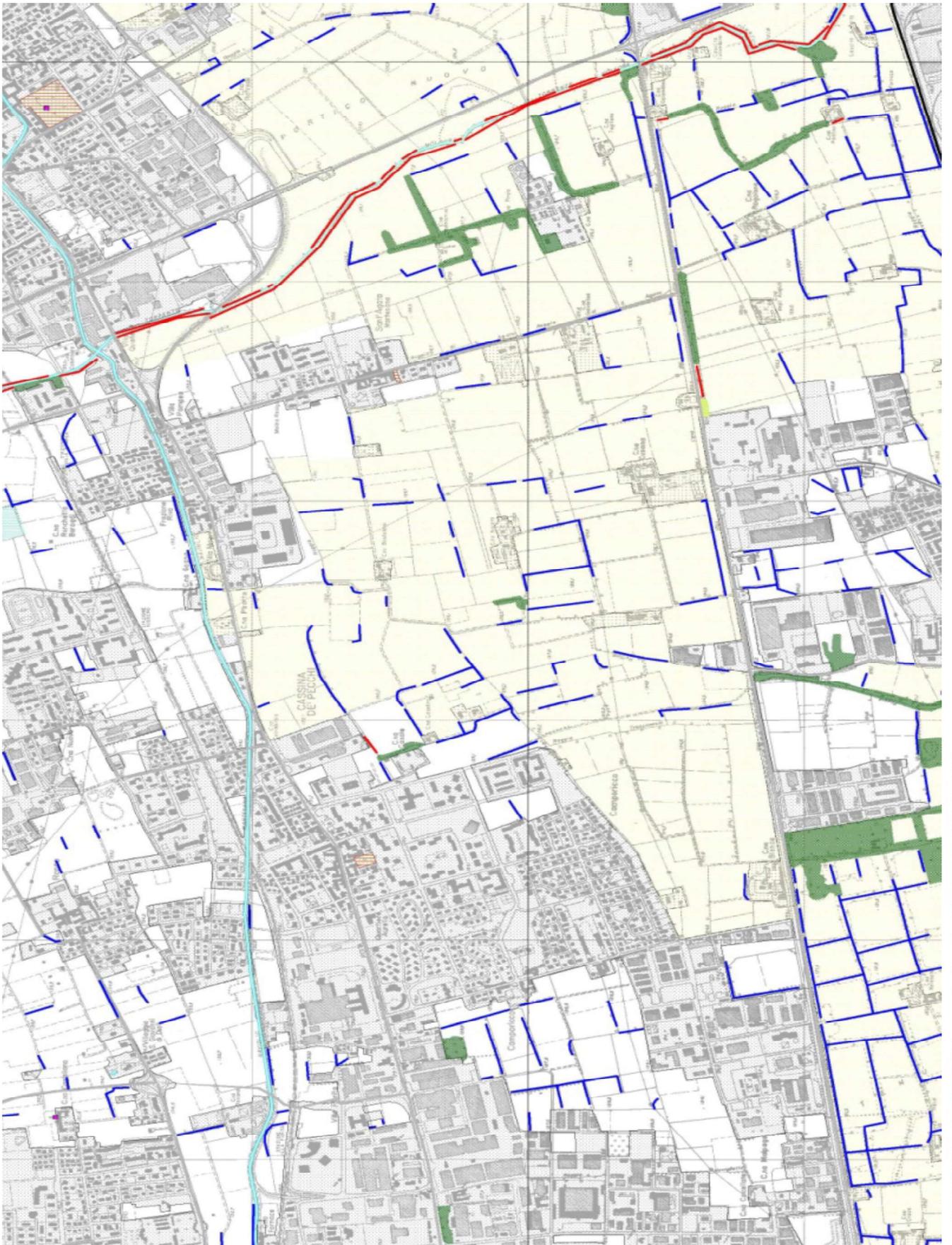


Il territorio di Cassina de' Pecchi nel PTR



estratto della Tavola 6 dell'adeguamento del PTC alla LR 12/2005 adottato

Identificazione dei boschi e degli elementi boscati minori, come fasce boscate, macchie e formazioni longitudinali. Nel territorio di Cassina de' Pecchi, la porzione di territorio coperta da boschi è molto limitata, la presenza di fasce boscate è limitata lungo il corso del torrente Molgora, mentre nel territorio agricolo si ha una distribuzione di formazioni longitudinali abbastanza omogenea.



Carta dei Boschi e degli Elementi Boscati minori nel territorio di Cassina de' Pecchi



Individua le formazioni arboree che compongono le aree boscate che sono state cartografate, il sistema dei vincoli gravanti sul territorio, come gli ambiti sottoposti all'art.139 del D.Lgs. 490/99 sui beni soggetti a tutela, ed il sistema di parchi e riserve presenti, nel caso di Cassina de' Pecchi il Parco Agricolo Sud di Milano. Le aree boscate presenti nel territorio cassinese sono tutte formazioni aspecifiche.

4.3.1 IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Il Parco Agricolo Sud è un Parco Regionale di cintura metropolitana situato nella porzione meridionale della Città Metropolitana Milanese istituito mediante Legge Regionale n°24 del 23 aprile 1990. L'areale del parco, pari a 47

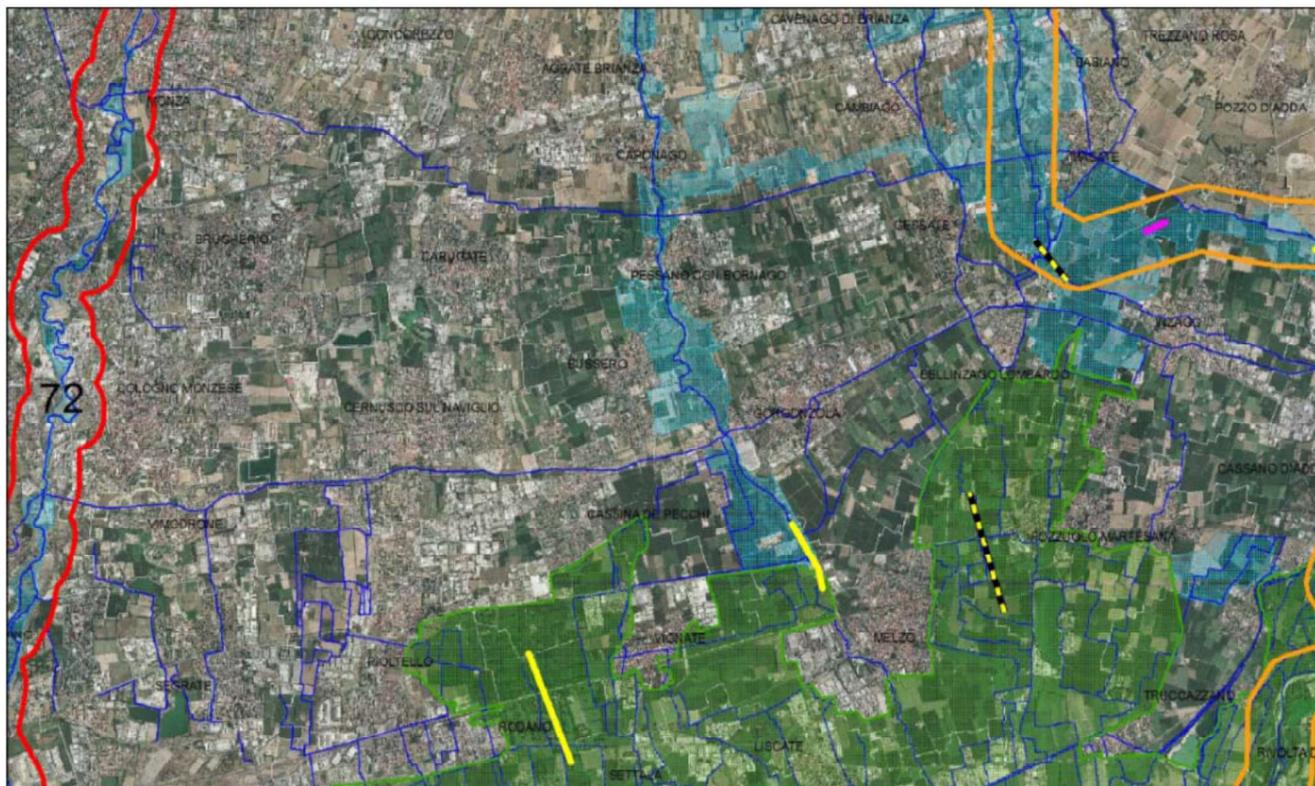
mila ettari di terreno, ha forma prettamente semicircolare; esso comprende gran parte delle zone verdi situate a ridosso delle aree urbanizzate dei 61 comuni costituenti il Parco stesso.

La gestione del Parco è affidata direttamente alla Città Metropolitana di Milano la quale si occupa in primis di promuovere la rinaturalizzazione e la valorizzazione dei paesaggi tipici della bassa pianura milanese. Il gestore del parco si occupa inoltre di promuovere la salvaguardia e la qualificazione delle attività agro-silvo-colturali, promuovendo l'adozione di misure ed iniziative volte a sostenere la progressiva riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola, indirizzandola verso pratiche agronomiche più compatibili con la salvaguardia dell'ambiente, quali l'agricoltura biologica. Il mosaico areale di questi diversi elementi concorre a costituire diversi paesaggi che danno luogo allo sviluppo di habitat preferenziali per numerose specie vegetali ed animali. L'ente Parco si occupa di promuovere e valorizzare le specie tipiche della bassa pianura milanese favorendone il processo di reintroduzione per alcune specie autoctone che da tempo, a causa del forte sviluppo antropico, avevano abbandonato questi luoghi.

La porzione di territorio comunale compresa all'interno dei confini del Parco è costituita dalle superfici agricole presenti a sud della frazione principale, nella porzione centrale ed a sud della frazione di Sant'Agata.

4.4 IL SISTEMA ECOLOGICO

La RER divide il territorio lombardo in due macro-aree il settore Pianura Padana Lombarda e Oltrepò Pavese e il settore Alpi e Prealpi lombarde. Il comune di Cassina de' Pecchi rientra all'interno del primo di questi due settori. Le caratteristiche di questo territorio sono di essere prevalentemente pianeggiante, con clima continentale con precipitazioni generalmente abbondanti che lo rendono particolarmente ricco di acqua. Il territorio si presenta anche fortemente antropizzato, soprattutto per la parte nord-occidentale, dove assume spesso l'aspetto di un'unica conurbazione. Il settore sud-orientale, invece presenta scarsa urbanizzazione, ma permangono i bassi livelli di naturalità dovuta all'espansione della produzione agricola. Scendendo ad una scala di dettaglio maggiore, il territorio comunale rientra **nel settore 72 denominato Est Milano.**



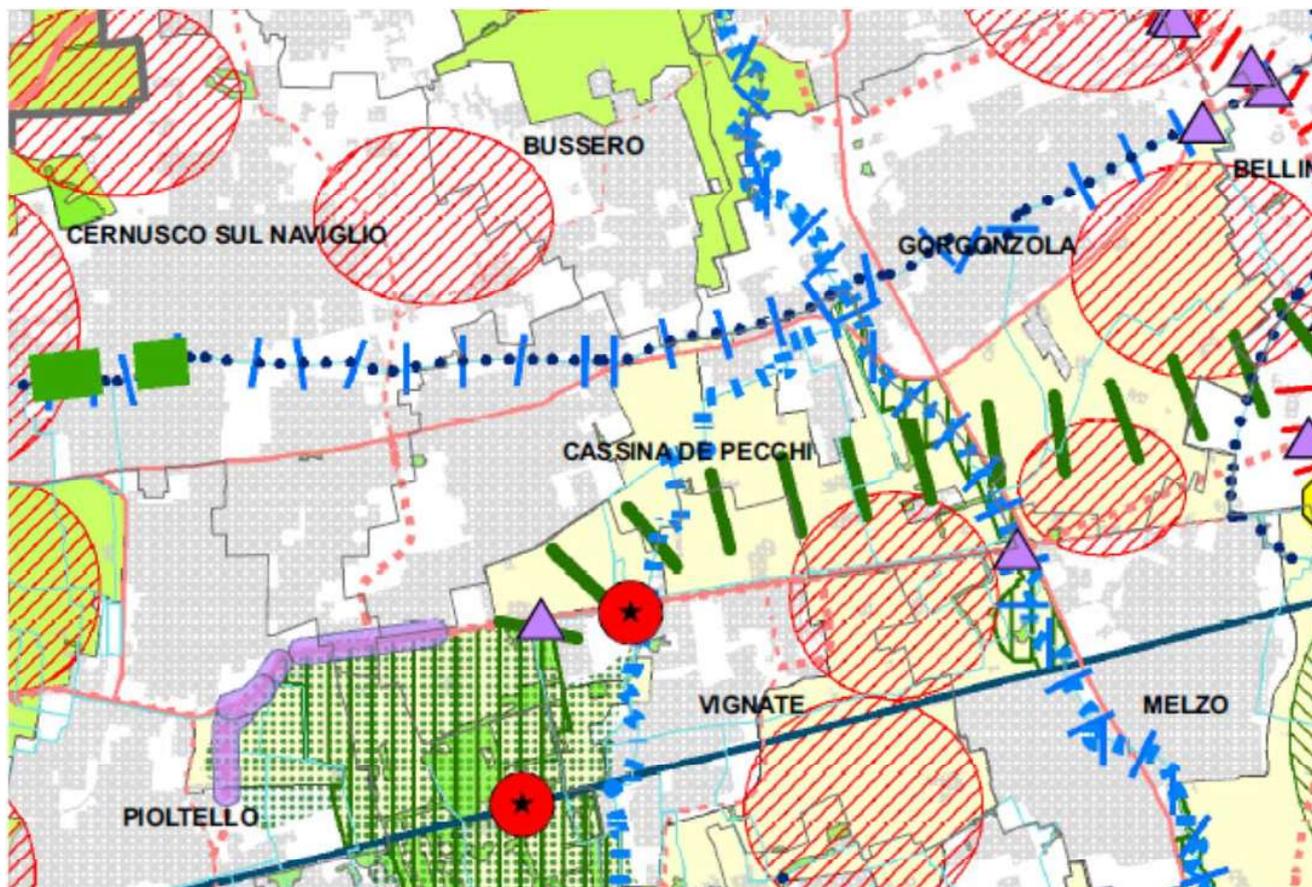
il settore 72 - Est Milano della RER

All'interno di questo settore, gli elementi naturali principali sono i fiumi Adda e Lambro, i torrenti Molgora e Vallone, parzialmente tutelati da PLIS, e le aree agricole racchiuse all'interno del Parco Agricolo Sud Milano e nel PLIS delle Cascine di Pioltello e nella Tenuta di Trenzanesio. Parte del settore rientra in buona parte nell'area prioritaria "Fascia centrale dei fontanili", un'area di particolare importanza per la conservazione della biodiversità nella Pianura Padana lombarda. Gli elementi primari e di secondo livello presenti in questo settore sono:

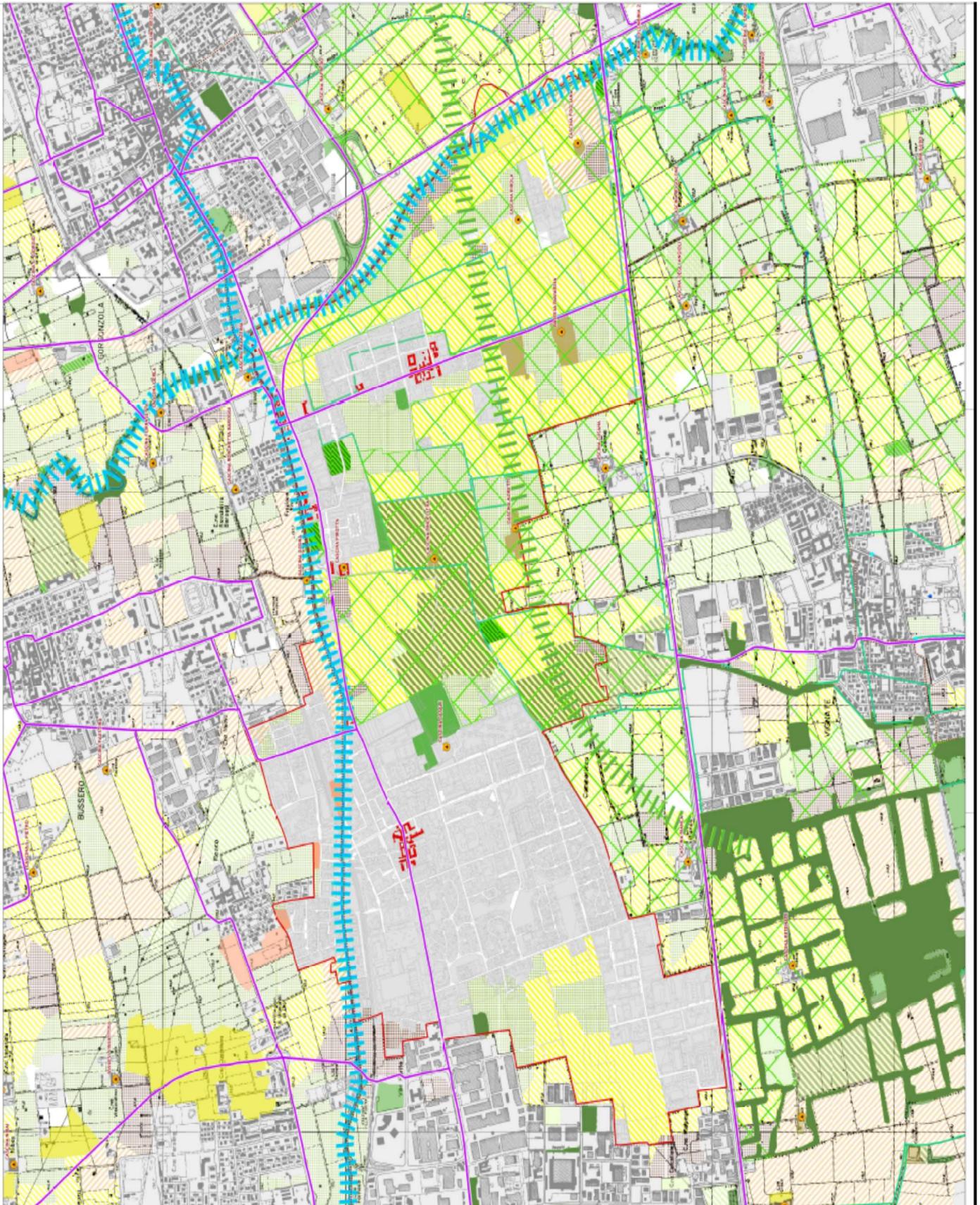
- La Dorsale Verde Nord Milano: un progetto in corso di realizzazione da parte della Città Metropolitana di Milano che prevede di ricostruire la continuità delle reti ecologiche della pianura a nord del capoluogo, dal Ticino all'Adda;
- Il Fiume Adda; Ganglio "Medio Adda"; Fiume Lambro; Dorsale Verde Nord Milano; Torrente Molgora; Rio Vallone – Ambienti acquatici lotici: con azioni per il ripristino delle zone umide laterali, del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi di pubblica sicurezza, mantenimento delle fasce tampone, eventuale ripristino di legnaie;
- Il Fiume Adda; Ganglio "Medio Adda"; Dorsale Verde Nord Milano; PLIS del Molgora; PLIS del Rio Vallone – Boschi: con il mantenimento della disetaneità del bosco, la creazione di cataste di legna, la prevenzione degli incendi, incentivare i rimboschimenti con specie autoctone, creazione di alberihabitat;
- Il Fiume Adda; Ganglio "Medio Adda"; Parco della Valle del Lambro – Zone umide: interventi di conservazione delle zone umide, evitare l'interramento completo, creazione di piccole zone umide perimetrali;
- Il Fiume Adda; Ganglio "Medio Adda"; Dorsale Verde Nord Milano; PLIS Molgora; PLIS Rio Vallone; PLIS Cascine di Pioltello; PLIS Media Valle del Lambro; Aree agricole tra Rio Vallone e Molgora; Aree agricole tra Adda e Molgora presso Canale Villorosi – Ambiti agricoli: incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive;



- Aree urbane: mantenimento dei siti produttivi; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto storici;
- Varchi: Interventi di deframmentazione ecologica (tra Rodano e Vignate, in corrispondenza della tenuta di Trenzanesio) e di mantenimento al fine di incrementare la connettività ecologica (tra Melzo e Pozzuolo Martesana).



il territorio di Cassina de' Pecchi nella Rete Ecologica metropolitana.



Patrimonio ambientale agricolo di Cassina de' Pecchi – settembre 2011



Patrimonio ambientale e agricolo

Elementi fondamentali del paesaggio agrario

Fontanili

-  Attivo
-  Inattivo
-  Insediamenti rurali di interesse storico
-  Parco Agricolo Sud Milano
-  Edifici presenti nei comparti storici
-  Percorsi di interesse paesistico
-  Corsi d'acqua principali
-  Corsi d'acqua secondari

Elementi della rete ecologica

-  Corridoi ecologici primari
-  Corridoi ecologici dei corsi d'acqua
-  Aree boscate (fonte PTCP)

Uso del suolo (fonte ERSAF - Regione Lombardia)

-  Aree urbanizzate
-  Aree rurali
-  Boschi e colture arboree
-  Vegetazione naturale
-  Coltivazioni florovivaistiche
-  Coltivazioni orticole
-  Barbabietola
-  Aree idriche
-  Strade principali
-  Mais
-  Piante industriali e legumi secchi
-  Altre colture cerealicole
-  Foraggiere
-  Terreni a riposo
-  Tare e incolti
-  Aree sterili
-  Confine comunale